Sabato 30 Marzo 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 76

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto corrente con la Posta.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, — Quarta pagina Cent. 30 (larga ⅓ di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Avvisi necrologici a Lire 1.50 la linea

Insegnamenti della storia altrui

La colonizzazione francese in Algeria

Mette conto ricordare come i francesi occuparono e ordinarono le loro colonie dell'Africa settentrionale, perchè l'esempio altrui può essere il nostro insegnamento. Un buon libro uscito ora, «La colonisation française dans l'Afrique du Nord» di Victor Piquet, ci porge l'occasione del ricordo. Seguiamo le pagine di questo libro che raccontano anzitutto la conquista dell'Algeria.

I francesi, come i lettori sanno entrarono a Algeri nel 1730 sotto il comando del maresciallo De Bourmont. Ma la Francia era allora in preda alle agitazioni interiori, e d'altra parte l'Inghilterra metteva ostacoli alla sua impresa d'oltre mare; cosicchè, dopo aver poco fatto, il Bourmont fu richiamato il 18 agosto di quell'anno stesso. Gli successero dall'agosto 1830 al settembre 1834 vari generali più o meno male aiutati da Parigi. «La spedizione di Algeri, racconta il Piquet, era impopolare in Francia, e si credeva che il governo decaduto l'avesse decisa non tanto per vendicare l'onore nazionale, quanto per rialzare il suo prestigio. La monarchia di luglio aveva la coscienza di non poter abbandonare l'Algeria, ma la gelosia dell'Inghilterra la distoglieva dall'impegnarsi di più, e per soprammercato altre inquietudini la premevano sul continente. E fu deciso di lasciare in Algeria soltanto 10 mila uomini». I lettori italiani possono ricordare qui le vicende della Colonia Eritrea per la quale in Italia si ripeterono presso a poco le stesse cose che in Francia s'eran dette prima per l'Algeria. E' la storia di molte colonie impopolari, non volute da una necessità nazionale, ma da una disposizione di governo. E' la storia opposta a quella di Tripoli. La conquista dell'Algeria risentì sempre di questo difetto dal suo inizio; non s'era decisa neppure per un disegno coloniale, ma occasionalmente, per vecchie brighe con i bey turchi.

Ciò non ostante, quella conquista andò avanti *come meglio potè*; Bona fu occupata nella primavera del 32, Bugia nel 33. La città d'Orano era stata occupata sin dal 30 ma non la provincia. A Tlemcen sorse l'acerrimo antagonista del domino francese, Abd-el-Kader figlio di Mahi-el-Dine. I generali francesi, invece di combattere, sentendosi mal sostenuti da Parigi parlamentarono con Abd-el-Kadis e gli riconobbero il potere sulle tribù che lo avevano eletto capo. Il che fu grave errore.

In preda sempre alle sue incertezze il *governo* francese nel settembre del 1834 mandò a Algeri una commissione parlamentare con l'incarico di rispondere alle seguenti domande: 1.° la conquista deve essere conservata? 2.° se l'occupazione è vantaggiosa, quale sistema dovrà seguirsi per *condurla a* termine? 3.° ci si deve limitare alla sottomissione degli indigeni? 4.° si deve anche colonizzare? 5.° quale è l'ordinamento amministrativo più conveniente? 6.° qual è in fine lo stato generale del paese *sotto* i suoi diversi aspetti? — Bastano queste domande a mostrare l'origine artificiosa, governativa, della grande colonia francese; basterebbe quella sola ineffabilmente ingenua: — Si deve anche colonizzare? — Pensiamo se noi italiani faremmo oggi la stessa domanda per Tripoli! Sono qui i piedi d'argilla del colosso, l'impero francese d'Africa.

Tornata in Francia la commissione dopo una visita alle città d'Algeri, Bona e Orano, il suo materiale di osservazioni fu sottoposto all'esame di un'altra commissione superiore extraparlamentare la quale sentenziò che l'onore e l'interesse imponevano alla Francia di conservare *i* suoi possedimenti sulla costa settentrionale d'Africa; inoltre che pur mantenendo tutti i diritti della Francia alla sovranità sull'intiera Reggenza d'Algeri, conveniva per il momento limitare l'occupazione militare alle città d'Algeri e di Bona, «protette da linee d'avamposti», e a quelle d'Orano e di Bugia». Si sente ancora la malavoglia con cui si fa.

Ma in Francia i nemici dell'impresa di Algeri erano i più. Alla Camera tutto il partito degli economisti l'osteggiava ostinatamente con Hippolyte Passy alla testa; gli altri esitavano. «Se Algeri, diceva un deputato interpretando il sentimento della maggioranza, dovesse rimanere sotto l'autorità militare ed esser da questa amministrato per l'avvenire come fu per il passato, tornerebbe più conto abbandonarlo; ma son convinto che si può trovare la via di riceverne dei vantaggi e di ridurre altresì le spese in uomini e in denaro». Il governo, esso pure come gli altri esitante, finì con accettare le conclusioni della Commissione Superiore, e un decreto reale del 22 luglio 1834 stabilì le modalità dell'amministrazione algerina.

Ma si ricadde, per un periodo di sei anni ancora, nelle esitazioni dei quattro anni precedenti, e le discussioni favorevoli della Camera echeggiando oltre le terre e i mari giungevano sino alle montagne dell'Atlante *a risvegliare* negli animi degli indigeni le speranze della liberazione e ad eccitarli alla rivolta». Nel giugno del 35 Hippolyte Passy continuava a sostenere alla Camera: «Il possesso dell'Algeria è oneroso e dannoso per la Francia»! Il ministero aveva le *mani* legate dalla Camera e dall'opinione pubblica, e solo il *Guizzot* avendo la coscienza dell'avvenire teneva duro e diceva: «La Francia ha conquistato la Reggenza d'Algeri, la Francia deve conservarla. Il governo francese ha piena libertà. «L'importanza ognor «cresciuta del Mediterraneo obbliga «la Francia a fare nuovi sforzi per «conservare la sua posizione, l'obbliga «sopratutto a non far nulla che possa «diminuire la sua potenza e il suo «credito sul mare». Sembra sentire un nostro uomo di Stato che riconosca la necessità storica che ci ha condotto a Tripoli.

Intorno a questo tempo Abd-el-Kader nell'oranese crebbe straordinariamente di *forze* e battè una prima volta i francesi alla Macta. Il maresciallo Clauzel (luglio 1835-febbraio 1837) tentò allora la riscossa, consigliò al governo francese l'occupazione di Tlemcen e di Costantina, le due Gibilterre della Reggenza d'Algeri, com'ei le chiamava, la prima contro il Marocco, la seconda contro Tunisi.

Si fece una spedizione fino a Mascara che andò male; poi fino a Zlemcen, ma dopo poco Abd-el-Kadre il gran *nemico, batteva novamente* i francesi (molte Adue più o meno, gravi sono nelle storie coloniali di tutti i popoli) a Sidi Yacoub. Il ministro Thiers, aiutato dal Guizot, vincendo l'opposizione dell'irriducibile economista Passy che pure dello stesso ministero faceva parte, decise nel febbraio del 36 di fare un ultimo sforzo: si dovevano dare al maresciallo 30 mila uomini, più qualche migliaio d'indigeni ausigliarii. Ma nel corso dell'estate il ministero Thiers cadde, e l'invio dei rinforzi in Algeria fu sospeso. La politica coloniale della Francia era addirittura schiava dei mutamenti interni; vale a dire, si faceva nelle peggiori condizioni. Pure, venuta la cattiva stagione, si tentò, con *forze insufficienti, l'impresa* di Costantina; fu un disastro. Costantina fu occupata soltanto qualche mese dopo.

Intanto, salito al potere in *Parigi* il gabinetto Molè faceva il suo programma *coloniale* che era questo: «la «Francia doveva stabilirsi, in maniera «assoluta e definitiva, *sopra* un certo «numero di punti importanti, e nei «limiti di tali possessioni si doveva «assegnare il terreno per la coltiva«zione; in seguito poi si sarebbe pen«sato ad allargare il cerchio di do«minio, in maniera saggia e sicura». E dall'ottobre del 37 a tutto dicembre del 40 la Francia ebbe in Algeria un maresciallo che a noi italiani impone il pensiero di stranissime e straordinarie analogie. Per non aggiungere nulla di mio traduco letteralmente dallo storico: «Continuava la guerra con Abd-el-Kader la cui potenza sempre più si accresceva. Il maresciallo Valèe disponeva di molte forze, ma ad un nemico intraprendente come Abd-el Kader opponeva un sistema di campi trincerati e di piccoli posti. Non voleva in alcun modo credere alla efficacia delle colonne mobili e pretendeva attirare gli arabi al combattimento tenendosi sulla difensiva e occupando posizioni permanenti sopra territorii che si volevano conservare. Egli aveva circondato Algeri di sedici campi trincerati in cui le soldatesche erano decimate dalla febbre».

Le cose, a farla breve, furon ridotte a sì mal passo, la guerra prese tale sviluppo e tanto a tutte le province si propagò, che il ministro Soult-Guizot fu costretto a richiamare il maresciallo Valèe.

A questo punto, fine del 1840, cessano le indecisioni francesi rispetto all'Algeria.

Giunge a condurre la guerra un uomo di grande energia e di grande intelligenza, Bugeaud.

Bugeaud è il vincitore di Abd-el-Kader e il vero conquistatore dell'Algeria.

«In quell'anno 1841, racconta sempre lo storico francese, noi tenevamo il littorale dell'Algeria, salvo qualche punto che era facile occupare. Bisognava respingere Abd-el-Kader sull'altipiano e poi nel Sahara, per forzarlo a rendersi, o a sparire. Bugeaud fece recisamente il contrario di quanto si era fatto sino allora: rinunziò alle guarnigioni ed ai campi trincerati «nei quali le soldatesche ammassate perivano di noia e di miseria.» La maggior parte dei posti furono evacuati. Bugeaud affidò la protezione del territorio alle colonne mobili»

Non è qui il luogo di seguire il conquistatore francese in tutta la sua magnifica gesta. «Abd-el-Kader, racconta sempre lo storico, cessò di resistere appena sentì il suo avversario *in forze e deliberato a vincere*. Finchè la Francia esitava, quegli doveva *trionfare*, e la sua potenza non poteva non accrescersi; ma davanti a un atteggiamento energico, la fedeltà delle tribù cominciava a vacillare e Abd-el-Kader sentiva la sua impotenza.

«E' questa, in paese arabo, una legge generale che deve dettare alla Francia la sua politica». Vinto più volte, e più volte tornato a minacciare Abd-el-Kader ha finalmente il colpo grave sull'altipiano, e da questo momento si stabilisce la dominazione francese in Algeria. La provincia di Costantina era stata pacificata dal 41 al 43. Nel 44 i francesi si portavano su Batna e Biskra e sommettevano lo Zab; nel Sud si spingevano sino a Lagbouat.

Tralasciando la breve guerra col Marocco che sosteneva Abd-el-Kader, i ritorni offensivi di quest'ultimo, le parziali insurrezioni delle province, si giunge al 1847, anno in cui l'Algeria può considerarsi tutta quanta conquistata, eccetto la Kabilia. Questa fu soggiogata, soltanto nel 1857 dal generale Raudon, dopo un altro periodo in cui l'impresa d'Algeria fu novamente sottoposta a tutte le fluttuazioni della politica interna de la Francia, e fu interrotta dalla guerra di Crimea. Una sola grande insurrezione ebbero poi a domare i francesi in Algeria! quella del 70, la quale fu il contraccolpo della guerra con la Prussia perduta e della caduta dell'impero.

E. C.

LA GUERRA

Il convegno di Corfù

VERSO LA PACE?

COSTANTINOPOLI, 29 — Si assicura che l'ambasciatore inglese avrebbe detto che l'Imperatore Guglielmo riceverebbe a Corfù i delegati turchi e italiani per trovare una base per la pace.

La "demarche,, delle Potenze a Costantinopoli

PARIGI, 29 — «L'Echo de Paris» dice che gli scambi di vedute, cominciati in questi *giorni fra* le Potenze a *proposito* del passo concordato presso il Governo ottomano, sono terminati. E' stato deciso che il passo da fare a Costantinopoli sarà identico a quello fatto a Rome. La demarche avrà luogo alla fine della settimana, o a più tardi, alla fine di quella prossima.

A Parigi si continua a credere che l'Italia prima di impegnare un'azione navale attenderà che la risposta della Turchia sia ufficialmente nota.

Ancora 15 giorni di tregua

PARIGI, 29 — Il «Matin» ha da Berlino le seguenti *informazioni*.

«Se fra 15 giorni l'Italia non ha ricevuto una risposta *soddisfacente* russa, si considererà libera di iniziare una azione navale, la quale rispetterà per altro le coste turche dove gli interessi dell'Austria sono in giuoco. Il maggiore accordo regna su questo punto fra le due alleate e non è lecito dubitare che la Germania non sia in perfetta comunità di vedute con le 2 alleate»

LA MARINA ITALIANA È BEN PROVVISTA

ROMA, 29 — La «Tribuna» pubblica che un telegramma da Parigi alla Zeit di un ufficiale il quale avrebbe visitato i nostri porti militari dice che la marina regia soffre per la mancanza di carbone. Il regio governo aveva deciso di acquistare del carbone tedesco ma lo riscontrò deficiente.

Vennero inoltre inviate delle navi carboniere a Biserta per caricare del carbone ma il governo brittanico si rifiutò di privarsi di combustibile.

La marina italiana quindi non potrebbe agire con libertà.

La «Tribuna» aggiunge che questa notizia è infondata e che la marina italiana è provvista di carbone per un anno anche se tiene mobilizzata l'intera flotta.

LA STAMPA TURCA CAMBIA TONO

ROMA, 29 — La «Tribuna» ha da Filippopoli: «La stampa turca ha attenuato di molto il tono verso l'Italia; alcuni giornali non si peritano d'affermare che il conflitto italo-turco abbia a cessare tra breve.

Come conseguenza di ciò la Borsa di Costatinopoli è animatissima.

In questa fioritura di ottimismo non manca una punta di melanconia derivante dall'incontro di Venezia, nel quale i giornali ottomani non vedono roseo per gli interessi della Porta.

Tutto lascia supporre uno specifico ravvelimento. Il Gran Visir, ormai ristabilito ha ripreso la direzione degli affari che erano affidati ai ministri più italofobi.

Camera dei Deputati

Roma 29 — Presiede Marcora.

Il bilancio dell'agricoltura

Seguito della discussione del bilancio del ministero dell'Agricoltura, industria e commercio.

Debellis esamina le condizioni economiche delle Puglie e combatte il pregiudizio diffuso che quella regione attende tutto dal governo come attendesi la manna dal cielo.

Si esagera molto quando si parla di miseria nelle Puglie. L'oratore istituisce a questo punto un paragone tra quello che la provincia di Bari era nel 1860 e quello che è oggi.

Le linee di navigazione, servite da moderni vapori, furono create con capitali pugliesi. *Ove* appena esisteva una navigazione di cabotaggio si è *sviluppata ogni sorta* d'industrie con capitali pugliesi.

Afferma che la *Puglia* è una regione economicamente progredita e sotto certi aspetti non ha nulla da invidiare nemmeno alla Liguria.

Il discorso di Pantano

Pantano svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a provvedere in tempo alla preparazione indispensabile alla rinnovazione di trattati di commercio con gli Stati dell'Europa centrale e a quanto si attiene all'azione economica dell'Italia nella Libia».

Osserva che i rapporti commerciali fra vari paesi si vanno facendo ogni giorno più complessi.

Occorre prepararsi alla rinnovazione dei trattati, a quello che gli altri stati stanno facendo ed a cui noi non abbiamo mai pensato.

Vorrebbe concentrati al ministero del *commercio* tutti i *servizi* commerciali ora ripartiti fra quel ministero e quelle delle finanze della marina, degli esteri.

Richiama l'attenzione della Camera sul problema della preparazione allo sfruttamento delle terre di Libia. Di questo problema ben si mostrarono conscì gli on. Giolitti e Nitti.

Fà voti ch'essi perseverino nella via coi primi acconci provvedimenti, che hanno felicemente intrapreso.

Esorta il governo a dare assetto razionale non solo ai servizi commerciali, ma a quelli della marina mercantile, delle comunicazioni ferroviarie nelle colonie ed a quelli del lavoro.

Invoca una azione più energica dell'intero governo per la promessa risurrezione materiale ed economica di Messina e Reggio.

Luciani loda il *ministro di avere* approntata la riforma delle amministrazioni centrali.

Ricorda che il problema delle acque è problema di ricchezza e confida non avere invano raccomandato al ministro Nitti le sorti del Mezzogiorno.

La risposta del ministro Nitti

Nitti, ministro, rendendosi conto dei desideri della Camera non entrerà in questioni d'ordine generale. E' lieto di riconoscere che quasi tutte le regioni italiane, e fra queste le Puglie in ispecie, hanno mirabilmente progredito.

Tutti gli indizi di ricchezza denotano questo mirabile sviluppo dovuto alla straordinaria energia di lavoro del popolo nostro.

In questo momento si attraversa una crisi industriale, ma altre nazioni assai più che l'Italia hanno le loro industrie in uno stato di sofferenza.

Ha ridotto il numero della commissione e il numero dei membri e di queste curando che esse non abbiano carattere prevalentemente tecnico.

Ha ripartito fra varie direzioni i vari insegnamenti agrari, industriali e artistici prima riuniti.

Circa i servizi zootecnici è innanzi alla Camera un disegno di legge. Anche la materia grave e complessa delle acque formerà oggetto di studi e di proposte da parte del ministro.

Riconosce urgente condurre avanti la legge sull'insegnamento commerciale, industriale e professionale.

Speciali discipline merita anche lo istituto delle affittanze collettive di cui abbiamo esempi da parte dei contadini siciliani.

Assicura che gli stanziamenti sono sufficienti e se tali non risultassero non mancherà di chiedere l'aumento.

Rivolgerà la massima cura alle foreste che già lo Stato possiede e studierà un migliore ordinamento amministrativo di questo servizio.

In quanto alle casse di *risparmio* studierà il modo di rendere più intensa ed efficace la tutela governativa su questi istituti.

Per il regime della caccia grandi sono i desideri. L'oratore considera la caccia non tanto come uno sport, quanto come industria del paese. A questi concetti saranno informati gli emendamenti che presenterà al disegno di legge. Anche più grave è il problema della pesca. L'oratore ha disposto gli opportuni studi e intende assecondare le audaci iniziative dei nostri pescatori che si spingono sino ai mari più lontani.

Conviene pienamente con l'on. Pantano sulla necessità di prepararsi fin d'ora alla rinnovazione dei trattati di commercio.

Circa le assicurazioni annunzia che ieri il Senato ha approvato la legge sul monopolio.

A questo proposito stigmatizza la *campagna* che si ha combattuto contro la cassa mutua di Torino.

Spera che *la Camera vorrà riconoscere* che egli ha tenuto le sue promesse e che *un anno di governo* non fu *speso* indarno. (Approvazioni).

La discussione generale è chiusa.

Elezioni convalidate

Pres. annunzia che la giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Pontedecimo in persona dell'on. Parodi e di Venezia in persona dell'on. Orsi.

La seduta termina alle 20.10.

Al Senato

Roma, 29. — Pres. Manfredi.

Ballerini presta il giuramento.

Tamassia presenta la relazione al disegno di legge per l'assegnazione di L. 70 mila nelle spese della decima *esposizione internazionale di Venezia*.

Melodia e *Frola* riferiscono sui titoli del sen. Rolando-Ricci e Salmoiraghi proponendone la convalidazione

Per il palazzo della giustizia

Discussione del disegno di legge sulla inchiesta parlamentare sulla spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma.

Levi Ulderico è favorevole all'inchiesta.

Giolitti pres. del Consiglio al senatore Levi risponde che si può star certi che le Camere eleggendo la commissione d'inchiesta adempiranno al loro ufficio.

Rileva che la spesa di 8 milioni è salita a 40 (impressione) e il palazzo di giustizia non contiene tutti gli uffici che doveva contenere, cosicchè si dovrà costruire un altro edificio per le preture.

Si augura che l'inchiesta possa dare utili risultati.

Presidente dichiara chiusa la discussione. Sono approvati gli articoli della legge la quale è rinviata a scrutinio.

Di Prampero a nome della commissione di finanza presenta la relazione al disegno di legge sull'acquisto di un fabbricato attualmente *in uso* della R. guardia di finanza in Cividale.

Levasi la seduta.

Convegno di Battaglioni Volontari

A MILANO

F. Rinaldi. — Per iniziativa della Federazione Nazionale «Sursum Corda» si terrà a Milano nei *giorni* 2, 3, 4 aprile un Convegno dei Battaglioni Volontari Italiani.

L'organizzazione di questi Battaglioni Volontari data da tre anni, ed ha ora raggiunto un singolare sviluppo, giacchè si trovano costituiti in varie città 36 Battaglioni, mentre sotto le denominazioni di lagunari, alpini, cacciatori, cavalieri, altri nuclei volontari sono sorti in varie altre regioni.

Il progetto di legge sul Tiro a Segno Nazionale e i Battaglioni Volontari, che da un tempo si trova innanzi al Parlamento aveva fatto sperare, che, così come è avvenuto per i Volontari ciclisti, queste iniziative varie sarebbero state raccolte in un organismo unico sotto la diretta tutela dello Stato.

Il Congresso si propone appunto fra gli altri scopi, di sollecitare la traduzione in legge di quel *progetto ministeriale* onde i Battaglioni Volontari, sottratti alle mutevoli ragioni locali possano vivere e svilupparsi con omogeneità d'azione, con maggiore larghezza di mezzi.

Durante *lo* svolgimento del Congresso, al quale è assicurato l'intervento di numerosi aderenti, avranno luogo a Milano al poligono della Cagnola, delle gare ginniche di tiro fra i Battaglioni.

L'incubo della flotta Italiana

PARIGI, 29 — Si comunica da Dedeagac (Salonicco) che diciotto navi da guerra di diverso tipo furono avvistate qui in rotta verso i Dardanelli.

L'«Echo de Paris» ha da Roma che il governo italiano ha rinunziato al piano di forzare i Dardanelli.

Un'intesa anglo-francese nel dominio del Mediterraneo

Vienna 29. — Secondo il *Volks Zeitung* tra l'Inghilterra o la Francia è stato concluso un nuovo accordo navale mediterraneo. L'Inghilterra, concentrando la maggiore parte della sua flotta nel Mare del Nord affida in *parte* alla Francia la difesa dei suoi interessi e dei suoi possessi mediterranei.

L'Inghilterra potrà a questo modo difendere validamente le sue coste non solo ma anche le coste francesi, mentre la flotta francese sarà in grado di tenere in scacco nel Mediterraneo le flotte eventualmente unite dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

INTERMEZZO

E' stato un malinconico intermezzo *quello di questi giorni in Parlamento*.

Pareva che la rappresentanza nazionale *non dovesse* che riassumere le vibrazioni della fede comune per la grande *gesta* cui ci siamo accinti.

E a un tratto dalla lirica siamo precipitati nelle acri discussioni intorno a responsabilità personali e ad amministrazioni private.

Donde non è venuta soltanto una triste impressione, ma un effetto positivo il quale va oltre a quello segnato dalle giornaliere quotazioni di Borsa.

Infatti occorre aver presente che traversiamo ancora un periodo tormentoso pel mercato industriale e per quello del denaro.

L'America del Nord esce appena ora dalla terribile crisi, che ebbe tanto funeste ripercussioni in Europa, del 1907; ma l'Europa non ha ancora potuto riaversene, appunto perchè sopra di essa sono cadute, nell'ultimo tempo, *due crisi di politica internazionale*. Il *disagio* dei cotonifici, quello *degli stabilimenti metallurgici non è* limitato alla penisola nostra, ma si estende dovunque e si allarga a quasi tutte le attività industriali tormentate dalla super-produzione. Lo sciopero inglese, non ancora terminato, contribuisce ad accrescere il disagio, e il denaro, fatalmente, rincarisce.

Eccezione fatta della Francia, il capitale in circolazione rimase scarso alle richieste, in tutto il nostro continente.

Così che l'Italia sente ora i danni derivanti da una situazione formatasi da tempo e generale. L'errore è nel credere o l'artificio è nel far credere che la *guerra agisca direttamente* in questa condizione di cose, come se il malessere dei nostri setifici e dei nostri cotonifici *fosse di ieri*, e quasi che il tentativo di liberare la metallurgia dai pericoli *da cui* era minacciata non abbia avuto per punto di partenza il desiderio giustissimo di evitare complicazioni nuove ed altre cause di debolezza. Ci sono momenti in cui il solo arresto di una ruota può portare a rovina tutto un meccanismo delicato e complicatissimo come quello del credito. S'intende, quindi, che chi ha la cura ai tutti gli interessi nazionali si proponga di allontanare urti che possono provocare catastrofi irrimediabili. Il *fine del soccorso* recato *ai metallurgici* è confermato eloquentemente dall'elenco degli istituti maggiori, come per opera veramente italiana. E' possibile che tante esperienze siano cadute in un errore *grossolano* di calcolo, ammettendo la responsabilità di causare una *grossa perdita di denaro*?

Il consenso, dunque, fu dato per un fine legittimo e, certo, non senza le precauzioni richieste.

Nella schietta, limpida documentazione di questa verità innegabile è appunto la ragione del successo dell'on. Pavia, la parola del quale fu applaudita appunto perchè era principalmente onesta, materiata di realtà.

Ora *se non ingiustamente si pensava* mesi sono di rassodare, nell'interesse comune, una giovane, ma larga e importante industria, tanto più dove trovarsi ragionevole ritenere che, nel periodo presente, sarebbe da augurarsi che nessuno — pure con intenzioni rette — suscitasse dibattiti dai quali scaturisce immancabilmente un arresto *nella fiducia del pubblico*.

* *

Ma poichè l'onor. Chiesa ha voluto portare nella Camera questo malinconico intermezzo, e quantunque la sua tesi principale, il fondamento della sua requisitoria, non ci sembrino esatti, siamo lungi dal lamentarci che egli abbia parlato.

Egli, infatti, ha denunciato un caso *concreto di frode* che sarebbe stato commesso da una Società — da una sola — a danno dello Stato.

Il sottosegretario di Stato ha dichiarato ieri stesso che il Governo, esaminati i documenti offertigli, ritiene fondata l'accusa e che *agirà* conseguentemente.

Il paese ha avuto così la prova eloquente — della quale lealmente si è compiaciuto anche l'on. Chiesa — che non vi sono protezioni illecite; i governanti debbono — e forse possono — tutelare gli interessi generali, ma appunto in quanto sono generali, e che non si concede nessuna impunità a chi tenta di sovrapporre le sue avidità individuali al rispetto della legge comune.

Ed è *utile*, per *ogni rispetto*, che tale convincimento si diffonda fra noi. Popolo ancora nuovo nella *presente* civiltà industriale e per giunta cresciuto col *pregiudizio cattolico del* disprezzo pel denaro, è sempre vivo il sospetto contro chi riesce ad aumentare la ricchezza col lavoro. Suona ancora quasi un'ingiuria dire di uno: — E' un uomo d'affari — quasi che si dovesse tenere in pregio il pigro, il fannullone, o quegli che nella vita

del mondo rappresenta soltanto un elemento parassitario. Data una simile concezione, infingarda ed arretrata, è naturale che specialmente il dubbio e l'invidia si acuiscano contro le Società anonime, come se esse non avessero fornito lo strumento — finora insostituibile — delle più *grandi* e benefiche imprese sociali. Esse sono il frutto spontaneo di un'organizzazione democratica, appunto perchè raccolgono *il denaro di tutti*, formano colla associazione formidabili cooperative che sostituiscono l'attività libera dei capitali usciti dalle borse anche più modeste al dominio tirannico del milionario. E oltre a ciò, come il mondo avrebbe potuto acquistare tanti mezzi di comunicazione, costruire ferrovie, mettere in mare flotte enormi di piroscafi, tagliare istmi e superare montagne quasi insuperate senza la forza delle Anonime? Nelle nazioni veramente evolute, esse non sono argomento di dubbi, come gli uomini che le dirigono non sono, precisamente per ciò, oggetto a diffidenze preconcette. Avessimo anche noi veramente molti «uomini di affari», vigorie, cioè, preparate, forti di cultura e di esperienza, atte a concepire e disciplinare le feconde attività industriali!

Ma è pur vero che questi strumenti potentissimi, e potentissimi di bene, sono in se stessi delicatissimi: possono vale a dire, essere inquinati e deformati dalla inferiorità o dalla malvagità di chi li amministra.

Perciò è più urgente che quando una manchevolezza o una colpa viene denunciata si faccia immediatamente la luce, e piena.

Conviene mantener pura l'aria intorno.

Tanto più che, e possiamo affermarlo con conoscenza di causa, la grandissima maggioranza dei nostri organi industriali, è veramente sana; gli amministratori di pressochè tutte le aziende nostre non solo sanno essere onesti, ma rigidi.

Meglio, dunque, che le eccezioni si rivelino — se ce ne sono — per farle scomparire.

***

Intanto, però, stiamo attenti: da tutto, anche da quanto è compiuto con intenzione di bene, si può trar profitto per opere malvagie.

Avviene, infatti, che delle rivelazioni inspirate dall'amore della verità trovi spesso modo di avvantaggiarsi chi, colla bugia, cerca di procurarsi facili guadagni. Se ci possono essere amministratori di Società che ricorrono ad espedienti illeciti per offrire ai loro azionisti un dividendo fittizio, vi sono certo parecchie persone le quali compiono una trista ma poco faticosa professione: quella di creare il ribasso in Borsa, ribasso — intendiamo bene che non colpisce soltanto gli amministratori poco onesti e gli azionisti diligenti, ma si ripercuote in danno di tutto il lavoro e di tutti i lavoratori. Gli speculatori non agiscono come il Governo il quale dice: Mi è denunciata una *frode*, cercherò se esiste e quali siano i colpevoli; — essi non si curano dei fatti, si propongono di suscitare e diffondere delle impressioni. Un caso ancora incerto è, a ogni modo, isolato diviene il pretesto per indurre il sospetto di cento altri casi *neppure* definiti e il timore di una catastrofe imminente, irreparabile. Si tratta di provocare il panico, effetto di un movimento istintivo, di un impeto che rifiuta di ragionare. Se il tentativo riesce, senza nessun altro sforzo, si guadagnano milioni; ma questi non sono perduti — intendiamo bene — esclusivamente da questa o quella azienda, anche salda, anche onorevolissima; sono sottratti all'operosità nazionale.

Ora l'intermezzo di questi giorni può offrire facilmente il pretesto desiderato.

Quindi è utile ricordare: l'operazione patrocinata dalla Banca d'Italia in favore della metallurgia italiana è finanziariamente sicurissima, tanto che vi hanno partecipato tutti gli istituti nostri più oculatamente governati.

Inoltre se alcune aziende per loro speciali deficenze si trovano in difficoltà di sviluppo e se si ripercuotono anche fra noi le asprezze di una situazione generale di un mercato monetario in disagio, non per questo deve nascere la sfiducia nella vigoria della rinascita economica del paese. Anche nell'anno scorso, anche in questi ultimi mesi numerose iniziative hanno trovato tra noi non renitente anzi facile il capitale. Il magnifico movimento progressivo della attività nazionale non ha sofferto arresto sensibile.

Nessuna ragione è in noi di disperare della patria, perchè in ogni sua manifestazione essa appare ugualmente ardita, fidente e operante.

Viator.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Notizie dal Friuli

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Morsano al Tagliamento, Colloredo di Prato, Varmo, Sutrio.

Al R. Laboratorio di Chimica Agraria

Il Consiglio Direttivo, composto dai sig. prof. Pecile, d.r Rubini, d.r Berthod, d.r Muroro, d.r Feruglio, nella sua seduta del 27 corr. trattò di un vasto programma di lavoro di chimica agraria, fra cui sono compresi: studi geologici della zona delle alluvioni dolomitiche fra Sacile, Aviano e Spilimbergo e delle zone collinari fra Colloredo, Moruzzo e Fagagna; studi di mezzi chimici e fisici per miglioramenti di fondi della bassa, (presso l'azienda C. Corinaldi studio della zona delle acque resurgive e sulla loro utilizzazione, prove di confronto fra i concimi azotati, ricerche sugli estratti eterei del mais, indagini sulla genuinità dei vini e smercio in Friuli, ecc.

Approvò la relazione dell'ultimo esercizio e la riforma di tariffe d'analisi.

da Palmanova

Il dono di Pasqua ai soldati

29. — Il locale comitato pro combattenti e richiamati ha iniziato ieri la spedizione delle focaccie pasquali a tutti i militari appartenenti al comune, combattenti e richiamati. Ogni pacco viene accompagnato da una cartolina vaglia di lire dieci.

Per quelli della classe 1888, che rimpatriano, tale distribuzione verrà fatta al loro arrivo.

Vada un bravo di cuore al benefico Comitato.

da Maniago

Varie

28. — Lunedì 1 aprile ricorre la tradizionale fiera detta dell'Olivo.

Se il tempo si manterrà galantuomo avremo indubbiamente un bel concorso di forestieri.

— Fra giorni arriveranno le prime tre vetture automobili pel servizio pubblico Pordenone-Maniago-Cordenons e ritorno.

Per la fine del mese di aprile od ai primi di maggio questo servizio tanto atteso verrà certamente inaugurato.

da Tolmezzo

Maestri in Assemblea

29 — Ieri alcuni maestri, soci dell'Associazione friulana, si riunirono nell'aula della direzione didattica. I presenti erano una ventina circa.

Il maestro Lombardi aperta la seduta, con nobili parole commemorò il compianto avv. Umberto Caratti ex presidente dell'Unione magistrale nazionale.

Invitò poi i colleghi ad aderire alla proposta di deporre sulla tomba dell'estinto una targa commemorativa.

A tale scopo venne raccolta una somma di L. 8.70.

Il direttore didattico sig. Marchetti riferì sulle Bibliotechine scolastiche.

da S. Vito al Tagliamento

La mostra dei bovini grassi

29 — Oggi ha avuto luogo con un esito poco più di discreto la mostra degli animali grassi. Erano 42 in tutto i capi condotti alla mostra. Molti i macellai, specie di Udine, venuti qui ieri per fare acquisti. Quasi tutti gli animali andarono venduti a prezzi alquanto elevati.

da Tarcento

L'Operaia di Pontebba in visita

Domenica p. v. avremo tra noi ospite la Società Operaia di Pontebba.

Per l'occasione le Società operaie di Tarcento, Bulfons e Zomeais hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Domenica 31 corr. avremo la desiderata e graditissima visita della Società Operaia di Pontebba.

E' superfluo il raccomandare ai cittadini festose accoglienze a questi nostri cari fratelli operai essendo esse il comune desiderato di tutta la nostra classe operaia e dei concittadini.

Il programma che qui sotto tracciamo contribuirà modestamente a dimostrare il nostro desiderio di rispondere in parte alle grandi cortesie da noi ricevute nell'ultima visita a Pontebba nobile paese al confine della gran Patria nostra, al quale inviamo il più entusiastico e fraterno saluto.

I presidenti Zanoletti, Perisutti, Golussi».

Ecco il programma della festa:

Ore 7 — Incontro alla stazione delle società e autorità con banda.

Ore 8 1[2] — Vermouth d'onore in Palazzo municipale.

Ore 9 1[2] — Gita al Salto di Crosis.

Ore 11 — Visita alla Società di Bulfons.

Ore 12 1[2] — Banchetto sociale.

Ore 16 — Concerto bandistico.

Ore 18 — Accompagnamento degli ospiti alla stazione.

da Pozzuolo

Corso d'innesto

Nei giorni di lunedì e martedì prossimo (1 e 2 aprile) avranno luogo presso quella scuola agraria le lezioni teorico-pratiche sull'innesto della vite, del gelso e delle piante fruttifere; lezioni alle quali potranno prendere parte gli agricoltori della provincia.

da Pordenone

Consiglio Comunale

Per mercoledì p. v. 3 aprile è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per discutere su di un importante ordine del giorno.

Tra gli altri oggetti noto i seguenti:

Mutuo con la cassa depositi e prestiti per concorso nella spesa d'acquisto del terreno per l'erigenda caserma di cavalleria (2. lettura).

Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'approvazione del progetto di costruzione di nuovi fabbricati scolastici per Torre e per Borgo Meduna.

Dimissioni del consigliere comunale signor Rosso Alessandro.

da Polcenigo

Con recente unanime deliberazione consigliare è stato nominato medico condotto a vita del nostro Comune il dott. Achille Piva da Padova. Congratulazioni!

da Bertiolo

29 — Il muratore Baldussi Pietro detto Pick, mentre ieri era intento al suo lavoro, d'un tratto pose il piede in fallo e cadde nel vuoto fratturandosi una gamba.

Trasportato subito a casa, venne tosto medicato dal medico condotto che giudicò il Baldussi guaribile in due mesi circa.

da Codroipo

Un accidente alla caccia alla volpe

29 — Il sig. Giuseppe Someda, uno dei partecipanti alla caccia alla volpe organizzata ieri in questi paraggi dal cav. Keckler, fu vittima di un accidente che fortunatamente non ebbe serie conseguenze.

Quando egli stava attraversando il ponte sul Tagliamento, il cavallo suo con una gamba sprofondò tra la parapettata mandando con forza il cavaliere contro la parapettata stessa dalla quale poco mancò non facesse un salto nel fiume sottostante.

Per fortuna tanto il cavaliere che il cavallo se la cavarono con lievi escoriazioni.

La Banca di Francia e il Credito Agrario

La Banca di Francia svolge anche nel campo dell'agricoltura un compito molto importante. Come riteviamo da un articolo apparso nell'ultimo *Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali*, edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, essa esercita a favore del credito agrario una doppia funzione. La prima, che può dirsi indiretta, consiste nel fornire allo Stato i capitali necessari a sostenere gli organi cooperativi di credito, quali le casse regionali e locali di credito agrario: a tal uopo la legge del 1897 faceva obbligo alla Banca di versare al Tesoro 40 milioni a titolo di prestito senza interesse, rimborsabile alla scadenza del privilegio, cioè nel 1920, non che un canone annuo corrispondente all'ottavo del tasso dello sconto moltiplicato per l'ammontare della circolazione produttiva, e che non dovrà mai essere inferiore a 2 milioni. Tale canone invero ha sempre superato le previsioni, ed ha raggiunto nel 1910 la somma di L. 5,733,368,28; dal 1897 al 1910 la Banca ha, per questo titolo, versato al Tesoro L. 66,200,000 lire.

Di questi risorsi lo stato si giova per accordare prestiti senza interesse alle casse regionali perchè a loro volta aprano un credito di favore alle casse locali o alle cooperative agrarie di produzione e di vendita.

Il secondo compito della Banca consiste nel fare operazioni dirette di credito agrario sia coi singoli agricoltori, sia con le loro organizzazioni. Da una inchiesta eseguita dal Sagnier risulta che nel decennio 1900-1909 essa ha concesso circa 79 milioni di prestiti alle casse regionali di credito agrario e ha scontato 171 milioni di effetti a favore di queste.

Nello stesso periodo la Banca ha accordato a singoli agricoltori 159 milioni di prestiti ed ha scontato a loro favore 73 milioni di *warrants* e 344 milioni di effetti. La maggior parte degli sconti sono stati effettuati nelle regioni eminentemente vinicole e specie nella Gironda: gli sconti su effetti, in gran prevalenza nelle zone dove fiorisce l'allevamento del bestiame.

Riassumendo, le operazioni della Banca di Francia coi singoli agricoltori hanno superato nel periodo 1900-1909 il mezzo miliardo (576,000,000): se si aggiungono quelle fatte con le casse regionali si ha un totale di 826 milioni.

E' noto che la Banca non può scontare che effetti a tre mesi e con tre firme: per tattavia, per facilitare il credito ai clienti, si è potuto derogare alla seconda condizione rimpiazzando la terza firma con un deposito di titoli nella misura che viene fissata dalla Banca a secondo dell'onestà e della solvibilità del mutuatario. Gli effetti a due firme sono quindi scontati al tasso normale della Banca che è quasi sempre del 3 0[0].

Il grande Istituto di emissione viene così a completare il sistema del credito agrario cooperativo che, con le sue 96 casse regionali e le 3300 casse locali, rende sì eminenti servigi all'agricoltura francese.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

Nella sua seduta di ieri l'on. Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per le raccolte Toppo e Torrelazzi

Ha anticipato le spese necessarie per i lavori di sicurezza nei locali del Museo in Castello a fine di poter collocare con sicurezza le raccolte Toppo e Torrelazzi.

Le matricole delle tasse

Ha approvato le matricole 1912 dei contribuenti delle tasse per il valore locativo, sui domestici, sulle vetture private e sulle vetture pubbliche.

Convocazione del Consiglio

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il giorno di venerdì p. v., 5 aprile alle ore 14.

Il lavoro notturno dei fornai

Ha deliberato di sottoporre per le conseguenti deliberazioni al Consiglio nella seduta indetta per il 15 del p. v. aprile le domande presentate dai padroni di forno per deroghe del divieto del lavoro notturno.

Quei del "Lavoratore,,

I signori che scrivono sull'ebdomadario socialista udinese ci chiamano incorreggibili perchè «non ci ha recato alcun profitto la dura lezione che essi hanno dovuto impartirci nel numero scorso».

E con una faccia tra tosta e rimbambita vanno predicando che la democrazia udinese si vede associata «allo sfruttamento antisocialista ed antiliberale dell'attentato al re (scellerato (l'attentato o lo sfruttamento?) dai più lerci preti».

L'abbiamo detto noi che i socialisti udinesi vanno noti sopratutto per le scoperte originali che essi fanno quando criticano atteggiamenti politici che nella loro mentalità ristretta (e di questo la colpa non è nostra) non trovano sufficiente spiegazione.

E *specialmente nel commentare gli articoli del Paese* arrivano sempre a qualche cosa di peregrino e di ideale che poi si divertono a stampare sulle capaci colonne del *Lavoratore*.

Volete per esempio sentire come quei signori chiamano le idee espresse in un articolo di Luigi Lodi, direttore della *Vita* per chi non lo sapesse, articolo che noi abbiamo creduto bene di riprodurre sul *Paese*?

«Puzzo di sagrestia, puzzo di Seminario che si sente lontano un miglio!»

E dopo questo, non dovrebbe occorrere altro.

Ma lo stesso articolo della «Vita» ha avuto l'onore di un contro articolo di confutazione da parte di un signor *M* (maiuscolo) che riporta in proposito alcuni brani del «Secolo» i quali vorrebbero contraddire alle idee espresse in quello riportato dal nostro giornale.

Non crediamo di poter dilungarci oggi su una questione così complessa come è questa: ma quel *signor M* è proprio così ignaro del movimento politico italiano da non conoscere affatto il dissenso che l'impresa di Tripoli ha prodotto nelle file della democrazia italiana, impresa della quale il «Secolo» in Italia con pochi amici è stato sempre tenace avversario, ponendosi in disparte dalla grande corrente vivificatrice e feconda di sane energie che la conquista coloniale ha ridestato nell'anima nazionale?

E che l'elezione del prof. Bonardi ad Alessandria, se ha avuto l'appoggio della Democratica Lombarda, ha avuto pure l'astensionismo sacrato in un ordine del giorno dell'Unione democratica Alessandrina che lasciò ai soci piena libertà di voto data la impostazione della lotta: per la guerra o contro la guerra?

E c'è quindi nell'articolo di Lodi che noi riproducemmo una sconfessione come insinua il *Lavoratore*, dell'on. Luzzatto del quale fummo e siamo entusiasti ammiratori ed amici costanti e nel cui nome immacolato saremo ognora pronti a sostenere nuove battaglie per il trionfo della democrazia?

Ma i nostri contradditori amano cogliercì in tranello ed augurare all'opera nostra la sconfessione ufficiale del partito.

Come sono *très jolis!*...

Concittadino che si fa onore

Apprendiamo con vivo piacere che l'amico nostro prof. Rizzardo Dilda, insegnante di Calligrafia nella nostra R. Scuola Tecnica, ha testè vinto brillantemente in Roma il concorso alla cattedra di disegno nelle Scuole medie del Regno.

Vive e sincere congratulazioni al cassissimo giovane.

Da Adua alla conquista della Libia

La conferenza del co. Barone

Un pubblico folto e fine convenne ieri sera al «Minerva» per ascoltarvi la conferenza del prof. col. Barone sul tema «da Adua alla conquista della Libia».

E l'oratore con l'arte della sua parola calda d'entusiasmo, doviziosa d'indagini nobilmente congegnate, ricca di scatti e varia di atteggiamenti, seppe avvincere per più di un'ora l'attenzione dell'uditorio, che spesso scoppiò in calorosi ed unanimi applausi.

Tenteremo di dare, per così dire, il canovaccio della conferenza di ieri sera, pur sapendo che tutta la bellezza del discorso, verrà col riassunto irrimediabilmente perduta.

L'oratore osserva da principio che il valore dell'esercito e dell'armata d'Italia, non è una rivelazione del momento presente. Quale sono oggi, *tali furono sempre* i nostri soldati, ma chi narrò gli oscuri eroismi compiutisi nelle deserte ambe abissine? chi seppe il nome dei 4000 caduti d'Adua? chi disse della sapienza e della virtù del generale Da Bormida e del colonnello Romero? Di cambiato oggi, e par miracolo, non c'è che una sola cosa, la coscienza del paese!

L'oratore si dice ben lieto ritemprar la sua fede, in questa terra che conobbe le rovine e le irruzioni del turco, che fornirono le cernide di soldati carnici, truppa meravigliosa che la Repubblica di S. Marco armava alla leggera, e che nell'epoca del riscatto si rinnovellarono nelle montagne del Cadore; in questa terra che diede i natali al generale Baldissera ed a Carlo Caneva. (Applausi).

Quindi il prof. Barone ricorda il telegramma con cui dal campo di Adikaiè, il generale Baratieri dava notizia della sconfitta d'Adua, ed in cui affermava che le nostre truppe erano fuggite, e che *il contegno* dei soldati bianchi aveva grandemente scosso il morale delle truppe indigene. E da questa accusa con bell'impeto oratorio, il Barone scagiona i nostri soldati.

La battaglia d'Adua non fu perduta per poco valore delle truppe *ma* per altre e più lontane ragioni.

Il Ministero urgeva da Roma, e Baratieri si addossò la responsabilità di condurre esigue schiere lontano dalla lor base di operazione, con scarsissimi mezzi logistici; la dolosa pagina d'Adua fu scritta prima dal governo, quindi dal generale nei mesi che immediatamente la precedettero. A quel gioco tremendo che è la guerra, non si corre alla leggera: ci pensino coloro che hanno la responsabilità di prepararla, meglio tutti i sagrifici necessari oggi, che la riticata o la sconfitta domani! (Bene).

Al governo allora era Crispi, ed egli non comprese che il paese non poteva seguirlo che non lo avrebbe seguito, perchè attraversava allora una crisi gravissima, che imponeva la necessità del raccoglimento. Ed il partito preso dopo Adua non fu quello della viltà: poichè nessuna vera necessità ci sospingeva in Africa allora.

Ma egli ha che le cose sono profondamente mutate: alla necessità del raccoglimento è subentrata — afferma l'oratore — il dovere dell'espansione.

Sono tramontati l'antimilitarismo ed il pacifismo ad ogni costo e si è compresa la necessità e la bellezza della guerra.

E qui il Barone fa l'apologia della guerra che dice stromento di pace, cementatrice e rivelatrice delle virtù di un popolo.

Quindi affrettandosi alla fine esclama: Laggiù nelle trincee si è rivelato il simbolo d'una maggiore disciplina sociale, questa vigilia d'armi ci ha dato il modo di conoscere noi stessi, e la fede in un'Italia degna dei suoi destini, poichè l'arme che oggi di là del mare, impugnano i nostri soldati vittoriosi ci è stata foggiata dalla coscienza di tutta quanta l'Italia!

Una grande triplice salva d'applausi accoglie la chiusa del discorso, rievocatrice delle grandi eroiche figure del generale *Da Bormida*, del maggiore Toselli e del capitano Verri.

Dopo la conferenza un gruppo di ammiratori offerse all'oratore un banchetto al Nazionale.

Società di M. S. fra agenti di Commercio di Udine

Questa sera Sabato 30 Marzo alle ore 20.30 avrà luogo nei locali sociali l'Assemblea generale ordinaria dei soci.

Fra gli oggetti da discutersi notiamo: l'approvazione del rendiconto economico dell'esercizio 1911; Rinnovazione del labaro sociale; Nomina di cinque consiglieri; Nomina di tre Revisori dei conti; Nomina degli arbitri.

PER LE NUOVE CARCERI

Avendo tempo fa il Governo fatto sapere che non riteneva adatta alla costruzione del nuovo edificio carcerario l'area offerta dal Comune presso le nuove caserme, perchè non sufficientemente isolata, il Comune per incarico del Ministero dell'Interno fece nuove ricerche e propose altri quattro terreni, che, come dicemmo, furono visitati recentemente dalla Commissione venuta da Roma, in uno alle autorità locali.

Di questi terreni due furono ritenuti adatti; e cioè la braida Blasoni tra le porte Pracchiuso e Ronchi, e quello di proprietà dell'Ospitale fuori porta Cussignacco.

L'area occorrente per le costruendo carceri era stata stabilita in circa 7000 metri quadrati, senonchè i Commissari venuti da Roma ritennero necessaria talune zone di rispetto intorno all'edificio, intese ad impedire il sorgere di case che prospettino le carceri stesse, e siccome ciò porta una maggior spesa da parte del Comune, il Sindaco credette doveroso di fare ampie riserve.

La questione sarà però studiata con ogni diligenza dall'Amministrazione nell'intendimento di risolvere possibilmente il problema in modo favorevole, alla costruzione di un carcere del valore di circa mezzo milione.

LA FIERA DI S. GIORGIO

Concorso di cavalli da tiro pesante

L'uso del cavallo agricolo e da tiro pesante, malgrado i moderni mezzi di locomozione e i progressi della meccanica, va annualmente aumentando per l'accrescersi dei commerci, delle nuove costruzioni e per i bisogni dell'agricoltura moderna; ed è per questo che al Comitato della Fiera di S. Giorgio è sembrato della massima importanza estendere largamente i principi dell'allevamento, del *buon impiego* e della conservazione di questo motore prezioso.

Nell'intendimento di diffondere e di favorire tali concetti, il Comitato ordinatore della Fiera di S. Giorgio ha indetto i seguenti concorsi che avranno luogo nell'occasione di detta fiera: Concorso di stalloni, Concorsi di cavalle fattrici, Concorso di puledri, Concorso di cavalli da tiro pesante.

E siamo certi che, per il favore dimostrato anche in passato a queste iniziative dagli allevatori e dai proprietari di cavalli e dal pubblico, i concorrenti saranno anche quest'anno numerosi.

Fiera di Beneficenza

Elenco dei doni

Emma Bianchi nob. Miani 1 vaso portafiori in cristallo decorato; Giuseppe Gori 6 bottiglie vino; fratelli Fornara 2 borsette per signora, 1 pipa, 1 portafoglio; Camilla de Concina ved. Marchesini 2 bottiglie vino; Vatri Angelo 18 cappelli e berretti in sorte; Adele Migotti Pizzio 2 bottiglie marsala, 2 bottiglie Ramandolo; Ester Gerodetti Pecotti figurina in terracotta; Francesco Puppin e C. 2 bottiglie Marsala, 2 Vermouth; co. Marzia Frangipane Riscoldi 2 borsette per signora, 1 borsetta porta carte; N. N. figurina in terracotta; co. Emilia di Castelbarco Visconti Ceriana Maineri 6 bottiglie Marsala; Plinio Zuliani 20 portacenere, 1 igrometro, 2 portasigarette, 2 cartelle con 100 fogli per lettera; Elisa Gravisi ved. Pracchia 2 portafiori; Emma Sartori Pascoli 1 portavasi in rame; Enrico Petrozzi e figli 12 paia Mitaines traforati, 24 scatole cipria, 5 palle per massaggio, 6 barattoli sapone arenoso; Olga Airoldi di Robbiate Giacomelli 2 anfore artistiche in bronzo e porcellana; Piani Vicenzo 2 bottiglie vino; Ufficiali del 2.° Regg. Fanteria elzata portadolci con statuetta in bronzo; Famiglia d'Aste 1 quadro ad olio dipinto a mano; Ditta Giuseppe Lavarini 1 bastone con necessarie, 1 valigia, 1 ombrellino; N. N. 24 cravatte; Famiglia Domenico Pecile 2 vari argento e cristallo stile impero, servizio da caffè per 12 persone porcellana Ginori; Ditta Felice Genevois e figli Napoli 7 scatole sapone in sorte; Zorzi Raimondo 1 quadro a stampa con cornice; Nipote Resarei Angelini servizio d'argento per sale e pepe; Ufficiali dell'8 Regg. Alpini 2 anfore in rame.

COMUNICATO

Dovendo trasportare il negozio nella casa attigua, e volendo esitare le molte merci esistenti, fra altro *generi gastronomici, frutta secca, olii d'oliva, aceto di vino, ecc.*, desidero liquidare il più possibile, certo che la clientela troverà la massima convenienza.

Alessandro Sbuelz.

La tipografia Bosetti assume qualsiasi lavoro commerciale.

PER IL BOSCO E PER IL PASCOLO

Conferenza con proiezioni

Domani domenica, alle ore 10.30 ant. precise nel teatro Minerva avrà luogo per iniziativa della società friulana Pro Montibus et Sylvis e sotto gli auspici del Touring Club Italiano e della sezione di Udine, una conferenza con proiezioni illustrative, illustranti il bosco e il pascolo messe a disposizione della Pro Montibus friulana dalla fondazione Teresio Borsalino.

Oratore sarà il chiarissimo prof. Ettore De Toni di Venezia nome caro alla nostra Città ove fu altre volte, e tenne conferenze gratuitamente a favore della Trento-Trieste.

L'interessamento generale per i problemi della Montagna l'accuratezza delle proiezioni fornite dal Touring, la fama del prof. De Toni, valoroso naturalista ci assicurano che il pubblico udinese non mancherà di accorrere numeroso.

L'ingresso al loggione è gratuito, essendo la conferenza a scopo di propaganda popolare.

Al circolo famigliare

Questa sera alle 21 il sig. Raineri Allulli parlerà al Circolo famigliare sul tema: Poesia eroica dannunziana.

Metarsile Menarini

E' un ricostituente di pronto e sicuro eff tto per adulti e bambipi, preparato dal Farmacista *A. Menarini* di Napoli. Si usa per via orale e per via ipodermica e si vende in tutte le Farmacie.

Carlo Facci

Ecco l'orario programma fissato per domenica 31 corr. al ricreatorio Calo Facci: Nella mattina: dalle 7 alle 10 circa Marcia ginnastica; Nel dopopranzo dalle 13 1|2 alle 16 1|2: La difesa del «goal» — gara a premi; *Partita di giuoco alle* ...

All'Unione Commessi

Giovedì sera ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio della unione commessi ed impiegati di commercio.

Il presidente dopo poche parole di saluto ai neo-eletti, passò all'ordine del giorno, e vennero chiamati a far parte i soci seguenti: Fabris Lino presidente, Mattioni Italico vice presidente, Boscariol Guido segretario Piemonte d.r Ernesto vice segretario, Borsetta Giovanni cassiere. Il nuovo presidente ringraziò a nome anche degli altri eletti il consiglio per la fiducia addimostrata.

Beneficenza

Giulia Pegolo Angeli offrì L. 50: alla «Scuola e Famiglia» in occasione del V. anniversario della morte dell'adorata figlia.

La Presidenza vivamente ringrazia la costante e generosa benefattrice.

La birra di Liesing a Udine

Col 1° aprile comincierà a funzionare in Udine un deposito della rinomata **birra di Liesing (Vienna)**. Il deposito trovasi in suburbio San Lazzaro presso i rapp. **Talmassons e Pascoli.**

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Emma Vecla al Minerva

Lunedì con la Vedova allegra, seguirà la prima delle quattro straordin. rappresentazioni che la tournée diretta dall'artista Vannutelli darà al teatro Minerva.

Della compagnia Vannutelli è parte principale Emma Vecla, la quale s'è fatta una grande fama di cantante squisita, ed ha suscitato ovunque numerosa messe d'allori.

— Martedì si rappresenterà «Il Conte di Lussemburgo», mercoledì «Eva», nuovissima per Udine, giovedì «Il sogno d'un Valzer».

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 marzo 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.25
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.72
» 3 0|0	68.50

AZIONI

Banca d'Italia	1452.50	Ferrovie Medit.	408.00
Ferrovie Merid.	601.50	Società Veneta	154.00

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	498,00
» Meridionali	345,50
» Mediterrane 4 0|0	502.00
» Italiane 3 0|0	341.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	494.00

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	497.25
» Cassa R. Milano 4 0|0	507.00
» Cassa R. Milano 5 0|0	516.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	502.50
» Idem 4 1|2 0|0	514.00

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.95	Pietroburgo (rubli)	268.48
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei)	100.25
Germania (mar.)	124.58	Nuovayork (dol.)	5.19
Austria (corone)	105.62	Turchia (lire tur.)	22.83

Cronaca Provinciale

da Faedis

Il ricorso del Comune respinto

Con decreto ministeriale del 20 marzo 1912 è respinto il ricorso del Comune di Faedis contro il provvedimento del consiglio provinciale di concernente la nomina del maestro Bulfoni Giuseppe per le classi quarta e quinta maschili delle scuole elementari di quel Comune.

Ultime notizie

I lavori delle Commissioni parlamentari

ROMA, 29 — *Numerose le Commissioni parlamentari riunitesi oggi a Montecitorio.*

Quella per il credito agrario per la Liguria ha approvato alcuni miglioramenti al disegno di legge, specialmente per l'aumento della *dilazione*, *estensioni* del credito agrario alle diverse forme di associazione e per le maggiori facilitazioni fiscali. Il relatore on. Celesia è stato autorizzato a presentare la relazione ed a concordare con il ministro *completamente* il testo definitivo degli articoli.

A sua volta la Commissione per l'esame del disegno di legge del matrimonio degli ufficiali della regia marina, ha approvato la relazione dell'on. Molina, dopo breve discussione, alla quale hanno partecipato oltre all'on. Molina, gli on. Dentice e Panià.

Sul disegno di legge per i probiviri di agricoltura, la Commissione parlamentare, dopo d'aver lungamente discusso della grave questione della competenza dei collegi provibilari, non essendo stato raggiunto l'accordo, ha rimandato i lavori ad epoca da destinarsi.

Si è riunita poi la Commissione per l'esame del disegno di legge sulle modificazioni alla legge forestale e sui provvedimenti per la pastorizia e l'agricoltura montana. In sostituzione del generale on. Dal Verme, è stato nominato a presidente della Commissione stessa l'on. Miliani ed a relatore l'onorevole Cermenati, i quali hanno dato conto delle pratiche fatte presso il ministro di Agricoltura on. Nitti, che mantiene il disegno di legge, salvo alcuni emendamenti che concreterà con la Commissione. Questa, dal suo canto, ha già introdotto alcune modificazioni primitive, al progetto Raineri ed al riaprirsi dei lavori parlamentari si riunirà di nuovo per stabilire, d'accordo col ministro, il testo definitivo da presentare alla Camera per una sollecita discussione.

Il varo di una torpediniera

Roma, 29 — La «Tribuna» ha da Genova: Dal cantiere Odero a Sampierdarena è stata felicemente varata un'altra, la quarta, delle dodici torpediniere di alto mare tipo Pattison ordinate dal Governo italiano per essere destinate alla difesa costiera. Essa è lunga 42 metri, larga 5,20; l'armamento consiste in un cannoncino e due lanciasiluri.

17 milioni di persone senza pane

Londra, 29 — Da parte competente si calcola che il numero dei disoccupati a causa dello sciopero del carbone ascendono a 2,400,000 e le perdite di mercedi a 16 milioni al giorno. Calcolando che da ciascun operaio dipendano in media altre sei persone, sarebbero in Inghilterra circa 17 milioni di persone ora private del pane quotidiano in conseguenza dello sciopero.

Una madre impazzita che uccide due bambini

Parigi 29 — Un terribile dramma della pazzia si è svolto ieri sera in un sobborgo parigino. Una giovane donna, Eugenia Leroux, che era da parecchio tempo in preda alla nevrastenia e che aveva già tentato altre volte di suicidarsi, in seguito ad un diverbio col marito, ha ucciso i suoi due bambini, recidendo loro la testa con un coltello da cucina, e si è precipitata poi, dalla finestra nel cortile.

La donna fu trasportata in condizioni disperate all'ospedale. Ella aveva lasciato sul tavolo una lettera, in cui chiedeva perdono al marito, dicendo che si uccideva perchè temeva che egli l'abbandonasse.

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti:

		da	a
Granoturco giallo		da L. 18.—	a L. 18.80
Idem bianco		» 17.75	» 18.25
Cinquantino		» 17.60	—.—
Erba spagna		120.00	180.00
Reghetta		25.00	—.—
Trifoglio		130.00	200.—
Altissima		60.00	65.00
Radicchio	al q.le	15.—	28.—
Spinacci	»	20.00	30.00
Patate	»	12.00	17.00
Pomi	»	14.00	70.00
Fagioli	»	40.00	55.00

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Bordin Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

CONSORZIO LEDRA - TAGLIAMENTO

a N. 38 *Udine, 26 Marzo 1912*

AVVISO D'ASCIUTTA

Per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dal giorno 14 al 25 Aprile p. p.

Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivo ai canali in asciutta e tanto meno per ragioni di pesca.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

La Presidenza